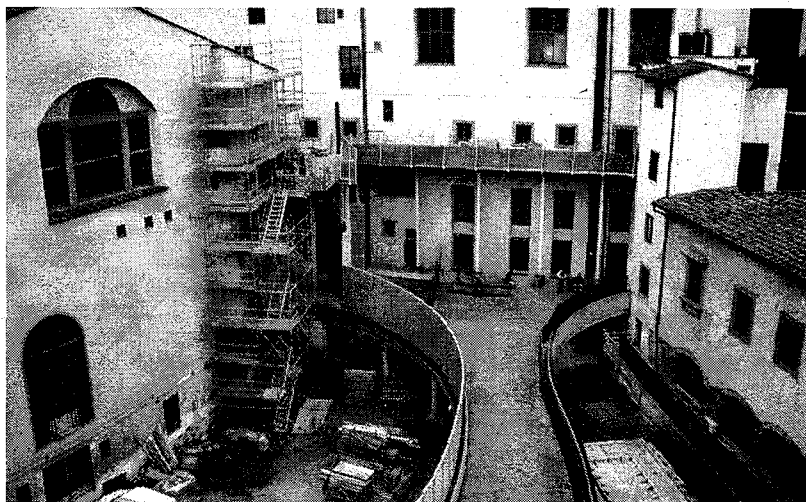


LA NOVITA'

# Nuovi Uffizi, 600 mq in più per le mostre

**G**li Uffizi del futuro? Sempre più «mostrificio». Capito che, grazie alle mostre, si può aumentare il prezzo del biglietto d'ingresso al «padre di tutti i musei» e che gli incassi si impennano, la soprintendente speciale per il Polo Museale Fiorentino, d'intesa con il direttore del museo Antonio Natali e i suoi collaboratori, ha deciso di far dare un «ritocco» al progetto per i Nuovi Uffizi. Obiettivo: mantenere (e, se possibile, aumentare) la superficie dedicata alle mostre temporanee, soprattutto durante il periodo di cantierizzazione dell'area per la realizzazione dei Nuovi Uffizi. In tutto si tratterà di circa 600 metri quadrati individuati al primo piano del lato di levante degli Uffizi, sotto la Biblioteca Magliabechiana. Il cambiamento comporterà necessariamente una totale rivoluzione della destinazione d'uso di numerosi ambienti interessati all'intervento di ammodernamento. Secondo il «progetto esecutivo» dei Nuovi Uffizi presentato nel febbraio del 2004, infatti «nel corpo di fabbrica Magliabechiano, nei due piani sottostanti la biblioteca, troveranno sede, oltre al portierato e all'accesso del personale interno, i laboratori per il restauro dei dipinti e delle opere d'ar-



Una veduta di piazza del Grano prima che venisse montata la gru per il cantiere. In basso a sinistra è visibile il grande finestrone di quello che diventerà il nuovo spazio espositivo temporaneo della Galleria degli Uffizi

te su carta, la legatoria e le strutture finalizzate ai movimenti delle opere d'arte in occasione di mostre». Invece cambierà tutto. Fatta salva la permanenza al piano terra di alcuni laboratori di restauro, al primo piano troverà spazio una vera e propria «galleria nella Galleria», per dar spazio alle mostre temporanee, linfa vitale degli Uffizi e, come detto, sicura fonte di introiti. L'esigenza di questo spazio in più è venuta proprio da Natali e dai suoi collaboratori più stretti, decisi a non permettere che la lun-

ga coabitazione con il grande cantiere - inevitabilmente invasivo - avesse dei risvolti negativi sulla produzione espositiva. L'operazione comporterà una serie di cambiamenti al progetto esecutivo (tale solo sulla carta!): basta pensare all'impiantistica, perché un laboratorio restauri ha delle precise esigenze in fatto di ricambio d'aria, mentre uno spazio espositivo ne ha altre in fatto di climatizzazione etc... Inoltre il nuovo spazio espositivo potrebbe avere anche un ingresso autonomo da piazza del Grano, anche se un accesso dall'interno degli Uffizi già esiste. L'altra faccia del cambiamento che questa delicata operazione comporterà, è la nuova collocazione dei laboratori di restauro, necessari al museo per la sua stessa esistenza, dove gravitano circa 25 restauratori, anche se più di 7/8 per volta attualmente non vi lavorano. L'idea è di allestirli nell'attuale area occupata dagli uffici ammini-

*Una nuovo spazio espositivo  
nascerà sotto la Biblioteca  
Magliabechiana  
I laboratori di restauro  
in un'altra sede*

strativi, al primo piano dell'ala est. Per definire, anche da un punto di vista strettamente operativo, questo cambiamento, oggi s'incontreranno la soprintendente per il Polo museale, Cristina Acidini, la responsabile del cantiere, soprintendente Paola Grifoni, insieme ai rispettivi collaboratori.

[MF]